

Infortunati sul lavoro In provincia tre morti in otto mesi

• Secondo l'Osservatorio Vega, Vicenza e il Veneto sono in zona "bianca". Da gennaio ad agosto in regione 32 vittime

ALESSIA ZORZAN

alessia.zorzan@ilgiornaledivicenza.it

La premessa è che anche uno, è comunque ancora troppo. Ma i dati relativi agli infortuni mortali sui luoghi di lavoro lasciano intendere che il tema, in Veneto e nel Vicentino, sia sotto osservazione e che qualcosa si stia facendo, anche se non si può e non si deve abbassare la guardia. A dirlo sono i dati elaborati dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering e diffusi per la 74esima "Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro", ricordata ieri.

Dall'elaborazione Vega - che prende in esame il periodo gennaio-agosto 2024 - emerge che in Italia «dall'inizio dell'anno a fine agosto sono state 680 le vittime: 23 decessi in più del 2023 (+3,5%). Una vittima su cinque è straniera». Viene inoltre evidenziato che, sempre a livello nazionale, «negli ultimi 4 anni il rischio di morte per i lavo-

ratori è aumentato. Mentre sono sempre più chiari i contorni delle zone "rosse" (con un'incidenza maggiore, ndr): le regioni del Sud e quelle meno estese, come Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta, Umbria e Molise».

E per quanto riguarda Vicenza? Nella provincia berica, tra gennaio e agosto si sono registrati tre infortuni mortali (resta escluso dal report il tragico decesso di un 29enne rimasto schiacciato sabato da un bancale di finestre in un'azienda di Altavilla), un numero in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, quando le morti tra infortuni in itinere e durante il lavoro - erano state 4. Una riduzione che si registra anche a livello Veneto, dove nel 2023 gli infortuni complessivi - in itinere e durante l'attività lavorativa - erano stati 60, mentre quest'anno, nei primi otto mesi dell'anno sono stati 48 (con una riduzione del 20 per cento). In calo tutte le province venete, tranne Padova e Belluno. Padova registra un incremento di casi del 22 per cento, passando dai 9 infortuni mortali dei primi 8 mesi del 2023 agli undici dello stesso periodo 2024; Belluno invece pas-

sa da zero a uno. La provincia di Rovigo è passata da 2 a zero, il Trevigiano da 11 a sette, l'area di Venezia da 14 a 11 e la provincia di Verona da 20 a 15.

Lo scenario cambia in parte se si considerano - sempre tra gennaio-agosto - solo gli infortuni avvenuti in occasione di lavoro, dunque se si escludono le morti occorse mentre il lavoratore raggiungeva il luogo dell'occupazione. In questo caso la provincia di Vicenza registra un incremento, perché passa da due infortuni mortali a tre. In aumento anche Venezia, mentre sono in calo sia i dati delle altre province, sia quello regionale, da 45 a 32. Di questi 32, 22 sono italiani e 10 stranieri. Due delle vittime avevano tra i 15 e i 24 anni; sei oltre i 65. Se si guarda all'indice di incidenza sugli occupati, ossia al numero di infortuni mortali ogni milione di occupati, la provincia di Vicenza si trova al 96esimo posto nella classifica nazionale con un indice di 7,7, valore che la fa rientrare nella zona "bianca", ossia dove l'incidenza è tra le più basse. Bianco anche il Veneto, con 14,4, il terzo più basso nella classifica regionale.



Il trend In Veneto si è registrato un calo dei decessi sul lavoro

Il dato

Tra le 32 persone morte svolgendo il proprio lavoro, 22 sono italiane e dieci straniere. Due avevano tra i 15 e i 24 anni; sei oltre i 65

Articolo pubblicato sul Quotidiano Il Giornale di Vicenza del 14/10/2024 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.